

quanto scrisse, e più, che il signor ducha havia mandà uno suo trombeta a Castel Bolognese, a domandar quello, e si dubita non vi vadi a campo; e, andando, averà dito locho.

A dì 29. Da poi disnar fo pregadi. Fu dato principio a far li X savij; passò *solum* 4 di 5 si faceva; zoè sier Hironimo Fosearini, fo a le raxon nuove, *quondam* sier Alvise, procurator, sier Luca Querini, fo di la zonta, *quondam* sier Marco, sier Filippo da cha' Tajapiera, fo di la zonta, *quondam* sier Alvise, e sier Piero Trum, camerlengo di comun, *quondam* sier Alvise; i savij dil conseio sier António Trum e sier Andrea Gabriel, stati altre fiata.

Fu posto, per sier Marco Bolani, savio dil conseio, che li consieri si fazi dil corpo di Venexia e non per sestieri, e sier Piero Balbi, savio dil conseio, messe a l' incontro. E sier Hironimo da Mulla andò in renga, et fu rimessa la parte predita a uno altro conseio.

12 Fu posto, di dar licentia a sier Alvixe Malipiero, provedador a Udene, vengi, per intrar nel conseio di X, lasando a quel governo el thesorier nostro; et non fu presa la parte.

Da Ravena, di 27, hore 20. Come eri mattina el ducha si levò da Faenza, e andò con lo exercito verso Solarior; et è acampato a una villa, nominata Camin, lontan da Castel Bolognese mia 3. *Item*, è zonti da Furlì certi homeni, i qualli afirmano, questa mattina el duca si levò di Faenza; et in Furlì è stà fato una proclama, che tutti castelli che sono di qua da le alpe, el zorno de San Marchulario portino el censo suo a Furlì, in pena di ducati X milia; et *ita querit causam* de tuor ditti castelli, parte di qualli sono de' fiorentini. *Item*, scrivendo, per alcuni venuti dicono le zente dil duca vanno verso Castel Gelfo, et, hessendo cussi, andarà a Bologna, *maxime* hessendo alozate parte di le zente sue a uno loco nominato Cantalovo *etc.*

A dì 30. Fo conseio di X. Fato capi sier Luca Zivran, sier Andrea Minoto, e sier Polo Pixani, el cavalier.

Da Ravena, di 28, hore 19. Come hanno, Castel Bolognese mandò le chiave a le zente dil ducha, alozate a Cantalovo; e dito campo andò verso Castel San Piero, quale è su la strada dreta, che va a Bologna; quelli di ditto castello li mandò le chiave. Habuto ditto loco, el ducha vene alozar a Ymola; el signor Vitelozo con uno àmbassador francese andò alozar a Castel San Piero; quali mandorono uno di suo' trombeti a missier Zuan Bentivoy, a dir che 'l lasasse intrar im Bologna i foraussiti. El qual rispose

che a questo volea termine do zorni a risponder. El signor Astor di Faenza è a presso el ducha, et non lo lassa partir da lui, e li fa gran dimostrazione di benivolentia.

In questo mexe.....

Dil mexe di mazo 1501.

13

Cerchando el ducha Valentino di sotometer Bologna, achadete che a dì 27 april, lassato da po' si Castel Bolognese, prese Castel Gelfo, Castel San Piero e Medicina, per esser disprovisti, fazando grandissimi danni. Andata la nuova a Bologna, a hore 13, *immediate* el populo prese le arme in favor di missier Zuan Bentivoy, e mandono 400 fanti a Budrio, vicino a li altri castelli persi, loco molto rico; et, acostatosi li nimici, non lo poteno haver. *Deinde* fu mandato per le montagne a chiamar homeni, e in do zorni, come fo ditto, haveno in Bologna homeni 15 milia con le arme in mano. Veduto il duca preditto, per relation di soi, mandati in Bologna sotto specie di componersi, che 'l tratato non li reusiva, il quale lui menava con la fameia de li Maraschoti, e veduto la città in arme in favor dil Bentivoy, et esser stà retenti li Mareschoti, dubitò venir avanti, et mandò in Bologna Paulo Orsini. El qual concluse acordo con missier Zuane; che li dagi Castel Bolognese; e il ducha Valentino rilassa tute le altre castele prese, e tolte soto protesto di gran fede e unione con quel rezimento; e cussi fenno confederatione insieme, *videlicet* che 'l rezimento li promete dar la impresa di Fiorenza 100 homeni d' arme, 100 cavali lizieri, et 200 fanti. E cussi, a dì 7 mazo, ditto ducha tolse el camino verso Fiorenza; si dice per meter Piero di Medici in caxa; e cussi missier Zuane Bentivoy si lo levò d' intorno; e li Marascoti, per numero 6, fonno fati morir come traditori insieme con alcuni sequazi, e li altri Marescoti, insij dil tratato, non fonno lesi, e tutto si aquietò in Bologna, come di tempo in tempo si ave avisi da Ravena, *ut infra.*

Da Ravena, di 29. Come il duca ha auto alcuni castelli del pian de Bologna; oltra el Bolognese, castel San Piero, castel Gelfo, hebe uno nominato Medesina, in li qual lochi ditte zente sono alozate; e par el ducha havea intelligentia di haver una porta in Bologna, ma non ha potuto haver effeto. Per esser mia 40 di Ravena i avisi è alquanto tardi, *tamen* non manca di diligentia. In Faenza è il cardinal Salerno, governador, e la guarda dil duca, spagnoli numero 500, soto il governo di don Michiel, yspano.